la Repubblica
Milano

Venerdì
25 giugno 2021

7 12 18 23

La redazione
via Nervesa, 21 - 20139 - Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236
E-mail: segreteria.milano@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 02/480981 - Fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 - Tamburini fax 06/44256550 - Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it Tel.02/480981 - Fax 02/48098236
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Nervesa, 21 - 20139 Milano Tel.02/57494571 - Fax 02/57494581



Letta: la vittoria a Milano un messaggio al Paese

Il segretario Dem lancia Sala. "Abbiamo una visione per il futuro della città basata su innovazione, sostenibilità e impegno sulle periferie". Gli avversari? "Sconcertanti"

Centrodestra appeso a Salvini. "Offrirò in tempi rapidi un sindaco"

Lo dice davanti a Palazzo Marino, al fianco di un sindaco, Beppe Sala, al quale promette «tutto il sostegno e la determinazione ad appoggiarlo con il massimo impegno». Perché la corsa di Milano, dice Enrico Letta, «per il centrosinistra e per la coalizione rappresenta una delle prove più importanti». (Ri)vincere qui «sarebbe un grande messaggio per il Paese». Ma da Milano il segretario del Pd lancia anche una seconda sfida. Aprendo di fatto il cantiere per il 2023: «È importante dare una svolta alla Regione Lombardia».

di **Alessia Gallione** ● *a pagina 3*

L'analisi

Veti incrociati e veleni tra Lega e Forza Italia

di **Andrea Montanari**

Per descrivere lo stato di confusione all'interno del centrodestra sulla scelta del candidato sindaco che dovrà sfidare Beppe Sala alle elezioni in autunno basterebbe citare solo il post di Roberto Rasia dal Polo a commento del ritiro dalla corsa di Oscar di Montigny, che ancora da candidato in pectore ha declinato l'offerta. ● *a pagina 2*

Lettera dalla Regione

Ultima chiamata per i medici no-vax

Servizio ● *a pagina 9*

L'intervista / L'attrice Debora Villa



▲ **La Pride Square** L'allestimento in Santa Francesca Romana FOTOGRAMMA

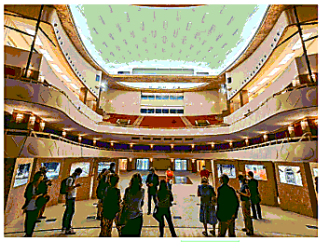
La voce dal palco del Pride "Basta odio e discriminazione"

di **Annarita Briganti** ● *a pagina 5*

Il longform

Con PianoCity ripartono le "week" in formato diverso

di **Luigi Bolognini**



▲ **Il Lirico** domani riapre per PianoCity

Pianofortissimo. Serve una vecchia canzone di Renato Carosone per raccontare come a Milano ripartirà uno dei settori che – prima del pandemonio da pandemia – la stava lanciando nel mondo a livello culturale quanto Expo aveva fatto a livello economico: i festival, le Week, le City, i Saloni, insomma le iniziative artistiche e spettacolari di massa diffuse sul territorio cittadino, che per oltre un anno si sono trasformate in occasioni di assembramento, perciò proibitissime o quando è andata bene trasformate in virtuali. ● *continua alle pagine 6 e 7*

La polemica

Musei e prenotazioni Brera va avanti Palazzo Marino no

di **Ilaria Carra** ● *a pagina 5*



L'area ex Expo

C'è AstraZeneca tra le prime aziende a Mind

Dopo Human Technopole (già operativo), l'ospedale Galeazzi (ormai arrivato alla fine della sua scalata lunga 16 piani) e le facoltà scientifiche della Statale (i lavori del campus partiranno entro l'anno), a Mind sbarcano le aziende. E il più famoso tra i primi inquilini a firmare un contratto di affitto con Lendlease, il colosso dello sviluppo immobiliare che svilupperà tutta la parte privata dell'ex area Expo, è AstraZeneca.

● *a pagina 2*

La mostra



La magia dei putti cantori di Zenale

di **Teresa Monestiroli** ● *a pagina 11*

Lo spettacolo

Nozze di Figaro con Harding per Strehler

di **Angelo Foletto**

«È uno spettacolo antico ma di una pulizia e sobrietà ancora affascinanti. Ed è stato un piacere ritrovare in buca, e in condizione di vicinanza quasi normali, gli amici dell'orchestra». Con Daniel Harding sul podio, a ricordare i cent'anni di Giorgio Strehler, torna in scena domani l'allestimento storico delle Nozze di Figaro di Mozart. ● *a pagina 13*



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

L'INCHIESTA

City e Week tornano i live ma ripensati

Con PianoCity ripartono le rassegne che avevano caratterizzato la città nei fine settimana dell'era pre-Covid. Una prova di nuova normalità prima del clou in autunno con il Salone del Mobile e poi ArtWeek, MovieWeek, BookCity e MusicWeek

di **Luigi Bolognini**



→ *segue dalla prima di Milano*

Tutti davanti al computer e via di streaming. Ora si riparte, ovviamente con una certa lentezza, anzi con calma: programmi, spazi, tempi sono ridotti, aspettando (e sperando) che la situazione non torni a peggiorare con una nuova ondata di contagi e quindi di chiusure forzate. «Un cammino e una scommessa – spiega l'assessore Filippo Del Corno, competente anche per queste iniziative, che ci racconterà la filosofia di ognuna di esse – bisogna riconquistare l'idea di una condivisione dello spazio pubblico che è stata l'anima di questi festival diffusi. Certo, ora le misure di contenimento del Covid impongono il contingentamento delle presenze e la prenotazione, gli incontri estemporanei sono proibiti, ma possiamo focalizzarci meglio sui luoghi. I festival diffusi hanno avuto il merito di disegnare una nuova mappa della città, facendo entrare posti poco conosciuti nella consapevolezza e nella conoscenza dei cittadini. Ora che la missione è stata compiuta si potrà essere più selettivi, ogni scelta sarà più motivata».

La città dei pianoforti

Il primo esempio è di oggi. Ma proprio nel senso che questo giorno riparte, fino a domenica, PianoCity, festival dedicato alla tastiera. Che utilizza il decimo compleanno per fare una robusta potata alla formula spesso pantagruelica del passato: «Eravamo arrivati anche a 450 concerti sparsi per tutte le zone della città – racconta la direttrice artistica Ricciarda Belgiojoso – dalle piazze più centrali alle periferie alle abitazioni private. Momenti spesso magici, da esibizioni per migliaia di persone a quelle con due spettatori, ma proprio due, in una mansarda bohemienne. Quest'anno non avremmo potuto nemmeno volendo, ma tra la scelta di fare tutto in streaming come l'anno scorso e puntare di nuovo sull'incontro di persone e di anime, non abbiamo avuto dubbi. Lo streaming è stato utilissimo, ad esempio ci divertiva parecchio quando scoprivamo spettatori da Dubai o dall'Australia, e ci ha permesso di superare le 800 mila visualizzazioni, una cifra impensabile. Stavolta staremo sulle 25 mila presenze dal vivo, dati anche i contingentamenti imposti agli eventi dal vivo. Ma va benissimo così». E sono stati scelti 10 luoghi simbolici: Galleria d'arte moderna, Triennale, cortile d'onore dell'università Statale, Volvo Studio, Base Milano, Padiglione Chiaravalle, Mare culturale urbano, giardini di via Mosso, Parco Trotter, giardino San Faustino all'Ortica, cascina Campazzo, ippodromo, nuovi giardini di via Dezza e fondazione In-Oltre a Baranzate. In ognuno saranno ospitati 10 appuntamenti. Il conto è presto fatto: 100 concerti, tutti a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito *www.pianocitymilano.it*. Nel cast artistico grandi nomi come Roberto Fonseca (ex Buena Vista Social Club, che alle 21 alla Gam spazierà fra jazz, classica, rap, funk fino a reggaeton ed elettronica), Vince Tempera, Paolo Jannacci, Rita Marcotulli, Frida Bollani Magoni, Raphael Gualazzi, Geoff Westley, Roberto Cacciapaglia, Vinicio Capossela, Vittorio Cosma, Enrico Intra e Cesare Picco, che saluterà l'alba alle 5 di sabato, così come farà il giorno dopo, con una propria composizione originale dedicata alla luce, Thomas Umbraca, che possiamo eleggere a simbolo di un'altra categoria benissimo rappresentata a PianoCity, i giovani: «Ho debuttato 10 anni fa, a 14 anni, quasi per caso, e sono stato subito stregato dalla magia degli incontri, perché questo è un evento a cui partecipare, non a cui assistere, nel quale si è sempre assetati di novità». Novità dell'ultim'ora, a proposito di rinascita, i 4 concerti di domani al Lirico. Il teatro di via Larga è ormai pronto a essere definitivamente restituito alla città dopo un'odissea tecnica e legale. Altamente simbolico che lo faccia proprio in questo momento storico.

Dopo l'estate il Supersalone

Dopo che l'ultimo pianoforte avrà suonato l'ultima nota, Milano si prenderà subito una pausa estiva. E può sembrare un paradosso, visto che siamo qui a parlare di ripartenza: ma se al virus sommiamo il caldo, è chiaro che a luglio e agosto è meglio dedicarsi ad altro (non mancano comunque i festival estivi, come l'Estate Sforzesca). E poi è solo una pausa utile a prepararsi al meglio a un autunno ricco (quasi) come ai bei tempi. Si comincia il 5-10 settembre con il Salone del Mobile, che si terrà dopo mille dubbi e controversie, ribattezzato per quest'anno Supersalo-

Hanno detto

Bisogna riconquistare l'idea di una condivisione dello spazio pubblico che è stata l'anima di questi eventi diffusi

FILIPPO DEL CORNO
ASSESSORE

Tra la scelta di fare tutto in streaming o puntare sull'incontro di persone non abbiamo avuto dubbi

RICCIARDA BELGIOJOSO
PIANOCITY

Vogliamo confermare il ruolo di capitale mondiale della innovazione creativa e della generosità sociale

STEFANO BOERI
SALONE DEL MOBILE

Il 2022 sarà l'anno della conquista della irreversibilità Non ci sarà più l'idea di fermare tutto per una nuova emergenza

FILIPPO DEL CORNO
ASSESSORE



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

I protagonisti

Da Jannacci a Magoni Bollani, gli appuntmenti

Cesare Picco Domani alle 5 "Rituale per una nuova alba" all'ippodromo, piazzale dello sport



Paolo Jannacci Domani alle 19 al Piano center Gam eseguirà brani dal suo disco "Canterò" e alcuni classici del padre



Frida Magoni Bollani Domenica al Piano center Gam concerto di musiche originali dal pop al jazz





ne. «Sarà aperto sia agli operatori che al grande pubblico – ha spiegato il curatore, l'architetto e presidente della Triennale Stefano Boeri – dato che quest'anno non ci saranno appuntamenti riservati solo agli addetti ai lavori. E tutti i prodotti in mostra saranno anche in vendita, per beneficenza. Questo evento conferma, una volta di più, la centralità di Milano come capitale mondiale dell'innovazione creativa e della generosità sociale».

A ruota (13-19 settembre) ArtWeek, che poi tornerà nella classica collocazione primaverile assieme al suo fratellone MiArt: «Sarà un programma ricco e articolato – spiega Del Corno – che partirà dall'ampliamento del parco di arte di CityLife, che permette di discutere e riflettere sul tema di abitare uno spazio pubblico dal punto di vista artistico e culturale, E poi c'è il tema del patto culturale tra pubblico e privato: a Milano ci sono Museo del 900, Gam, Pac, ma anche Hangar Bicocca, le Fondazione Prada e Carriero. L'idea è di avere un unico tavolo di programmazione in cui soggetti condividono temi e date, con noi come registi e coordinatori».

Tra le novità della kermesse pianistica i quattro concerti di domani al teatro Lirico che riapre dopo i lavori di restauro

A ottobre si parla di cinema con la MovieWeek, che «al 98% sarà dal 4 al 10 ottobre, al 2% la settimana precedente». Certo, invece, il tema: le sale da cinema di Milano. In estate ci sono le arene estive a salvare un po' la situazione, specie quest'anno, «ottobre sarà il momento chiave per recuperare il rapporto con luoghi che sono stati chiusi per mesi e che adesso stanno subendo anche la concorrenza delle piattaforme. L'idea è ridisegnare le mappe delle sale, perché in città è successa una cosa curiosa. Fino a qualche anno fa i cinema erano concentrati in corso Vittorio Emanuele, quasi una piccola Broadway, ora si sono ricollocati in spazi diversi: il nuovo Anteo e CityLife, per esempio, accanto ai luoghi che resistono e che già non erano in centro, come l'Eliseo, il Colosseo, il Ducale, il Mexico che è un miracolo di sopravvivenza. Insomma, un decentramento che è un'idea nuova di relazione tra territorio e sala, l'esempio migliore è il Beltrade di via Oxilia, che nobilita e migliora un intero quartiere. E con una dimensione più da club, penso al Cinemino, il Wanted, il Nuovo Armenia. Le sale insomma stanno diventando luoghi di cultura, di elaborazione e proposta, un po' come le librerie. Di tutto questo sarà bello e utile discutere con incontri e proiezioni».

Dopo un anno di appuntamenti visibili solo online, si torna al contatto diretto con il pubblico con estrema cautela con spazi e accessi limitati e con la massima attenzione alle precauzioni antivirus soprattutto per le manifestazioni autunnali

Autunno di libri e muscia

Si chiude con il mese di novembre e una staffetta: dal 17 al 21 BookCity, dal 22 al 28 MusicWeek. «Forse BookCity sarà il primo vero e serio banco di prova, perché capiremo se il formato ibrido – eventi dal vivo ed eventi in streaming assieme – può funzionare e diventare un modello per il futuro. Certo, se il dibattito è online si perde qualcosa, magari, ma si raggiungono molte più persone, anche in giro per il mondo». Per il resto non cambieranno i punti chiave della formula. Primo, l'idea di ospitare autori di bestseller anche a livello mondiale per lanciare e animare dibattiti culturali e anche politici, «penso al 2019 quando dal Carcano partì il "No Brexit tour" di Lee Child, Ken Follett, Kate Mosse e Jojo Moyes, scrittori inglesi che volevano spiegare perché l'Inghilterra dovesse rimanere nell'Ue. Elettoralmente andò male, ma culturalmente fu una gran cosa». Secondo, «si deve mantenere l'idea di disegnare una mappa culturale di Milano, anche nella prospettiva della città a 15 minuti. Cercare insomma più la continuità culturale che l'evento, che brucia l'attenzione, ma poi cosa lascia? Una grande eredità di questi anni di BookCity è stata la conoscenza che i milanesi hanno avuto anche dei piccoli centri culturali, che poi hanno continuato a frequentare».

Quest'anno così travagliato si chiuderà con la MusicWeek (22-28 novembre), «dove forse è più chiaro che mai cosa può passare su piattaforma e cosa no. L'incontro pubblico con gli artisti, gli addetti ai lavori e il pubblico che discutono di musica può benissimo restare online, mentre l'impatto dei concerti va mantenuto in presenza, anche per capire quando e quanto recupereremo la cosiddetta normalità, se i nuovi protocolli degli eventi live saranno validi ed efficaci».

Il bilancio di Del Corno

Qui Del Corno si arresta perché qui finisce la sua programmazione della ripartenza: comunque andranno le elezioni comunali di autunno, poi non sarà più lui l'asseessore ala Cultura. E per questo può provare a guardare al futuro in modo spassionato, da addetto ai lavori quale tornerà a essere, visto che nella vita è musicista. «Credo che chi mi succederà in questa carica si troverà di fronte un anno 2022 ancora di transizione: gli eventi di massa diffusi sul territorio, i Saloni, le City, le Week, torneranno alla formula vecchia e classica, se mai ci torneranno, non prima del 2023. Ma l'anno prossimo sarà quello della conquista dell'irreversibilità: non ci sarà più idea di sospendere tutto di fronte a una nuova emergenza sanitaria, abbiamo trovato gli strumenti per affrontarla. Ma io personalmente spero che si approfitterà anche di una opportunità di programmazione selettiva che faccia bene a questi formati. Prima del Covid, ammettiamolo, regnava l'indistinto, che andava benissimo quando potevamo permettercelo. C'era tutto e di tutto, insomma. In futuro servirà un principio di scelta che porti anche a dire dei no e ad evitare la bulimia. Tra le cose che stavamo imparando nel primo lockdown c'era proprio di mantenere il dinamismo, ma scansando l'ammucchiata di gente e di progetti. Io sono sempre stato talebano sul numero di Week (al massimo 4) e di City (al massimo 3). Purtroppo, o per fortuna, c'è stata una crescita o imitazione di iniziative, molte delle quali nate anche al di fuori del Comune, sulle quali perciò potevamo fare poco. La mia previsione, che è anche la mia speranza, è che la Milano del post Covid mantenga e sviluppi, certo, questi eventi di massa e diffusi sul territorio, ma senza esagerare. Permettendo anche di godersi di più quel che c'è».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Presente e passato

800.000

Le presenze in streaming
L'anno scorso per PianoCity sono state 800 mila, grandi cifre che si è preferito non ripetere scegliendo il live per privilegiare il contatto diretto con gli spettatori e con la città

25.000

Le presenze attese
Quest'anno a PianoCity, limitate dalle norme anti-Covid e da prenotare, si attendono venticinquemila presenze agli appuntamenti della rassegna

6

Il resto
Le prossime rassegne partiranno da settembre e proporranno un calendario ricco e molto vario. Dopo l'estate in calendario: il Salone del Mobile e poi ArtWeek, MovieWeek, BookCity e MusicWeek



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.